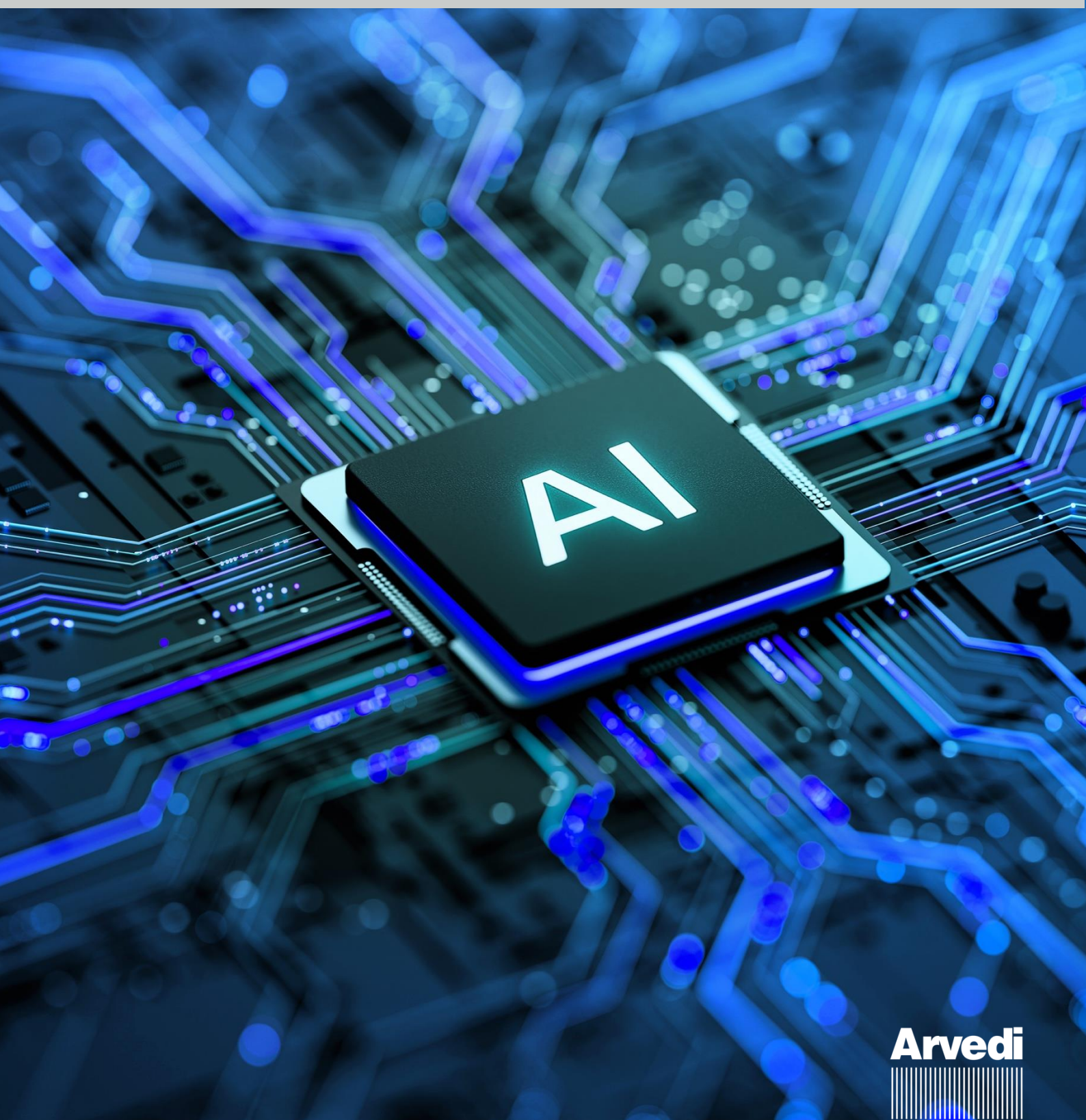


POLICY PER L'USO DEI SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL GRUPPO ARVEDI



1 - Scopo e obiettivi

La presente Policy definisce le modalità di utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale nel Gruppo Arvedi, con i seguenti obiettivi:

- favorire un uso dell'Intelligenza Artificiale che supporti il lavoro e migliori sicurezza, qualità e produttività;
- ridurre i rischi per le persone, per i dati e per il Gruppo Arvedi;
- garantire il rispetto delle norme (AI Act, GDPR, normativa sicurezza, ecc.);
- assicurare che tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale siano censiti, valutati e approvati prima dell'uso in produzione.

Questa Policy non entra nel dettaglio tecnico: è una guida pratica per tutti i collaboratori.

1.1 - ArIA nel contesto della Policy

Nel Gruppo Arvedi l'acronimo ArIA (Arvedi Intelligenza Artificiale) identifica l'insieme di iniziative, strumenti, procedure e percorsi formativi che sono stati approvati dal Gruppo per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in coerenza con la presente Policy.

Quando l'acronimo ArIA è apposto su un sistema, un progetto, un corso di formazione o un documento (ad esempio linee guida operative), esso segnala che:

- è stato valutato alla luce dei principi e delle regole contenuti in questa Policy;
- si inserisce nell'ecosistema di soluzioni "Arvedi approved for AI", orientato alla tutela della persona, alla sicurezza e al rispetto delle normative.

Questa Policy costituisce quindi il riferimento di base per tutto ciò che, nel Gruppo Arvedi, verrà progressivamente contrassegnato con l'acronimo ArIA.

2 - Campo di applicazione

La Policy si applica a:

- tutte le società del Gruppo Arvedi che vi hanno aderito;
- tutte le persone che operano per il Gruppo Arvedi, a vario titolo;
- tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale utilizzati per attività del Gruppo Arvedi;

Sono esclusi dalla presente Policy gli utilizzi esclusivamente privati e personali, non collegati all'attività lavorativa e non effettuati con account o dispositivi del Gruppo Arvedi.

3 - Che cosa intendiamo per Intelligenza Artificiale?

Nel Gruppo Arvedi, per Intelligenza Artificiale intendiamo sistemi informatici che, usando dati e regole, sono in grado di svolgere attività simili ad alcune capacità umane: imparare dall'esperienza, riconoscere schemi, proporre suggerimenti, previsioni o decisioni di supporto.

L'Intelligenza Artificiale non è un "cervello autonomo": è una tecnologia progettata, addestrata e controllata da persone, che lavora entro i limiti definiti dal Gruppo Arvedi e dalle normative vigenti.

L'Intelligenza Artificiale, quando progettata e utilizzata con responsabilità, restituisce dignità al lavoro umano: il suo scopo è affiancare i collaboratori, riducendo attività ripetitive o rischiose, per migliorare efficienza, sicurezza e qualità. La responsabilità finale delle decisioni resta sempre umana.

Nel Gruppo Arvedi, l'Intelligenza Artificiale è al servizio della persona, non il contrario: la tecnologia accompagna e potenzia le capacità umane, nel rispetto della centralità dell'essere umano, della sua libertà di giudizio e del suo ruolo insostituibile nelle scelte che derivano dalla capacità critica, dalla conoscenza e dalla creatività umana.

3.1 - Tipi di Intelligenza Artificiale (ANI, AGI, ASI)

Nella letteratura scientifica e divulgativa internazionale sull'Intelligenza Artificiale si parla spesso di tre grandi categorie teoriche¹:

1) ANI – Artificial Narrow Intelligence (Intelligenza Artificiale ristretta o specifica)

È l'Intelligenza Artificiale, oggi, più diffusa: sistemi progettati per svolgere compiti specifici (ad esempio riconoscere difetti su un prodotto, suggerire un testo, analizzare dati di processo).

Non ha le capacità cognitive tipiche dell'essere umano, ma è molto efficace in ambiti specifici ed è presente in molti sistemi utilizzati nel Gruppo Arvedi.

2) AGI – Artificial General Intelligence (Intelligenza Artificiale generale)

Indica sistemi di Intelligenza Artificiale in grado di affrontare una grande varietà di compiti diversi, imparando e adattandosi a contesti molteplici (ad esempio modelli generali che comprendono testi, immagini, codice e possono supportare attività diverse).

Nel Gruppo Arvedi possono essere utilizzate anche soluzioni riconducibili al concetto di Intelligenza Artificiale generale, sempre all'interno di confini operativi definiti, con responsabilità umana e controlli adeguati.

3) ASI – Artificial Super Intelligence (Intelligenza Artificiale sovrumana)

È una Intelligenza Artificiale teorica, che supererebbe le capacità umane in quasi tutti gli ambiti (analisi, creatività, decisione).

È un concetto utile per la riflessione etica e filosofica, ma non riguarda in alcun modo le applicazioni operative del Gruppo Arvedi.

Nel contesto di questa Policy e delle attività del Gruppo Arvedi, quando parliamo di "Intelligenza Artificiale" ci riferiamo quindi a soluzioni di **Intelligenza Artificiale ristretta (ANI)** e a soluzioni di **Intelligenza Artificiale generale (AGI)** effettivamente utilizzate nel Gruppo Arvedi, sempre governate da

persone responsabili e inserite in processi controllati. Non rientra invece nel perimetro operativo del Gruppo Arvedi l'Intelligenza Artificiale sovrumana (ASI).

Nota: le sigle ANI, AGI, ASI sono una classificazione concettuale diffusa in ambito scientifico e divulgativo per descrivere diversi possibili livelli di sviluppo dell'Intelligenza Artificiale; non derivano direttamente dall'AI Act, né da altre norme, ma aiutano a chiarire in modo semplice il tipo di tecnologie con cui il Gruppo Arvedi lavora.

4 - Principi di base per l'uso dell'IA

Tutti gli utilizzi di Intelligenza Artificiale nel Gruppo Arvedi sono chiamati a rispettare i seguenti principi:

1) Supporto, non sostituzione della supervisione umana

L'Intelligenza Artificiale supporta il lavoro delle persone, ma le decisioni strategiche restano in capo a personale competente.

2) Trasparenza interna

I sistemi di Intelligenza Artificiale usati nei processi vengono dichiarati, tracciati e approvati. Eviteremo introduzioni tecnologiche informali o non condizionate.

3) Sicurezza e diritti delle persone

L'Intelligenza Artificiale non deve causare rischi ingiustificati per salute, sicurezza, diritti e dignità di collaboratori, clienti, fornitori o altri stakeholder.

4) Protezione dei dati

Tutti i sistemi che utilizzano l'Intelligenza Artificiale in Arvedi operano nel rispetto della normativa privacy (GDPR) e delle procedure del Gruppo Arvedi relative alla protezione, gestione e conservazione dei dati personali e aziendali. Con specifico riferimento alla normativa privacy, tali sistemi dovranno essere conformi ai seguenti principi:

- trattamento dei dati informato: gli interessati dovranno essere informati in modo chiaro e trasparente circa il trattamento dei loro dati per mezzo di ArIA;

¹ Strelkova, O. (2017). Three types of artificial intelligence.

- esistenza di una base giuridica lecita, che legittimi il trattamento dei dati personali per mezzo di ArIA;
- gestione dei diritti degli interessati in materia privacy;
- esecuzione della PIA (Privacy Impact Assessment) e/o valutazione di impatto per i trattamenti ritenuti maggiormente rischiosi sotto il profilo della privacy;
- minimizzazione del dato trattato tramite ArIA.

In ogni caso, il Gruppo Arvedi adotterà le misure di sicurezza necessarie a tutela dei dati personali degli interessati, sia organizzative, sia tecniche.

5) Proprietà intellettuale e immagine

Contenuti e dati utilizzati o generati dall'Intelligenza Artificiale devono rispettare Copyright, brevetti, marchi, senza mai danneggiare l'immagine del Gruppo Arvedi.

6) Conformità normativa

Il Gruppo Arvedi si impegna a operare nel rispetto dell'AI Act, di tutte le altre leggi applicabili e dei principi etici che guidano l'impresa e che considerano la centralità della persona.

5 - Gestione dei sistemi di Intelligenza Artificiale (Project Charter Tool)

Ogni sistema di Intelligenza Artificiale presente nel Gruppo Arvedi viene classificato con uno dei seguenti livelli di rischio, secondo l'impostazione dell'AI Act:

- **Livello 1 – Non ammesso (categorie “proibite” ai sensi dell'AI Act)**
Sistemi che rientrano nelle pratiche espressamente definite come “vietate” dalla legge (ad es. social scoring generalizzato, manipolazione occulta, sorveglianza biometrica di massa nei contesti vietati).
Questi sistemi, classificati come “proibiti” dall'AI Act, non rientrano nelle attività del Gruppo Arvedi e non sono utilizzati nelle attività, nei progetti e nei processi del Gruppo.
- **Livello 2 – Rischio alto (High-risk)**
Sistemi che incidono in modo significativo su sicurezza fisica, diritti dei lavoratori, accesso a servizi

essenziali o che rientrano nei casi previsti dall'AI Act (es. alcuni sistemi HR, controllo qualità in infrastrutture critiche, ecc.).

Per questi sistemi sono previsti requisiti specifici e controlli supplementari dedicati, valutazioni formali e specifiche approvazioni.

- **Livello 3 – Rischio limitato**

Sistemi che interagiscono con le persone o possono influenzare decisioni, ma con impatto più contenuto e con sorveglianza umana.

Per questi sistemi si richiedono trasparenza verso gli utenti, supervisione e regole di utilizzo chiare.

- **Livello 4 – Rischio minimo / nullo**

Sistemi di supporto interno con basso impatto su persone e processi (es. strumenti per bozze, modelli su dati non appartenenti a particolari categorie).

5.1 - Project Charter – Strumento operativo di gestione progetti

Nel Gruppo Arvedi il Project Charter è la scheda di sintesi del singolo progetto, utilizzata per descrivere in modo strutturato:

- l'AREA (società / stabilimento / reparto);
- il TOOL o soluzione oggetto del progetto;
- i principali ruoli (BUSINESS PARTNER, TECHNICAL PARTNER, CONTROLLER e PROJECT TEAM);
- elementi come priorità di business, criticità, timing, budget, ROI atteso e impatti di rischio.

Per i progetti che prevedono l'utilizzo di Intelligenza Artificiale, il Project Charter esistente viene adottato e completato con le informazioni richieste da questa Policy tramite il supporto fornito dal centro di competenza IT. In particolare, all'interno del Project Charter per i progetti di Intelligenza Artificiale sono sempre presenti, in modo esplicito:

- nome del sistema / progetto (campo TOOL);
- società / stabilimento / reparto (campo AREA);
- owner di processo / responsabile di business (ri-conducibile ai campi BUSINESS PARTNER / CONTROLLER);
- referente tecnico (campo TECHNICAL PARTNER);
- descrizione del tipo di Intelligenza Artificiale e dello scopo d'uso (testo descrittivo nei campi di contenuto);

- indicazione dei dati trattati (ad es. dati di processo, dati personali, eventuali dati particolari e/o giudiziari);
- stato del progetto (pilota / produzione);
- livello di rischio AI (1-4), in coerenza con la classificazione definita da questa Policy (informazione che può essere riportata nel riquadro "IS RISK IMPACT" o in un campo dedicato aggiuntivo).

In questo modo il Project Charter rimane lo stesso strumento aziendale già in uso per tutti i progetti, ma, quando il progetto riguarda l'Intelligenza Artificiale, contiene anche gli elementi specifici necessari per la governance di Intelligenza Artificiale del Gruppo Arvedi.

5.2 - Impegno al censimento tempestivo e aggiornato

Nel Gruppo Arvedi i nuovi sistemi e progetti di Intelligenza Artificiale vengono avviati in fase di pilota o produzione solo dopo che:

- è stato predisposto e compilato il Project Charter relativo al singolo progetto;
- è stata effettuata una valutazione di rischio coerente con la presente Policy (inclusa l'assegnazione del livello di rischio 1-4).

Il Project Charter viene aggiornato in caso di evoluzioni significative del progetto (ad es. passaggio da pilota a produzione, cambiamento dei dati trattati o dello scopo d'uso), così da mantenere un censimento tempestivo e affidabile delle soluzioni di Intelligenza Artificiale presenti nel Gruppo Arvedi.

6 - Uso dell'Intelligenza Artificiale da parte dei collaboratori

Nel Gruppo Arvedi sono considerati coerenti con questa Policy gli utilizzi di Intelligenza Artificiale che:

- risultano approvati e registrati nell'inventario (pilota o produzione) a cura del centro di competenza IT;
- supportano il lavoro, senza sostituire la competenza professionale delle persone (ad es. suggerimenti, bozze, analisi dati, supporto decisionale);
- non rientrano nelle pratiche classificate come "proibite" dall'AI Act e nei casi descritti al paragrafo 7;

- non comportano l'inserimento, in strumenti di Intelligenza Artificiale non autorizzati, di segreti industriali, dati particolari e/o giudiziari, o informazioni riservate del Gruppo Arvedi.

I collaboratori che utilizzano sistemi di Intelligenza Artificiale autorizzati devono:

- verificare, con spirito critico e competenza, l'accuratezza dei risultati, soprattutto quando utilizzati in documenti ufficiali o per decisioni che abbiano rilevanza sulle persone;
- seguire le istruzioni operative previste per lo specifico sistema di Intelligenza Artificiale (manuali, linee guida, procedure) ove disponibili.
- utilizzare i sistemi rispettando le configurazioni e le regole applicabili stabilite dal Gruppo Arvedi, senza mai bypassare o forzare i sistemi in alcun modo.

7 - Pratiche non in linea con i valori e le regole del Gruppo Arvedi

Il Gruppo Arvedi promuove un uso dell'Intelligenza Artificiale fondata sul rispetto della persona, dei suoi diritti fondamentali e della sua dignità.

Per questo motivo, alcune modalità di utilizzo dell'Intelligenza Artificiale richiedono particolare attenzione, autorizzazioni specifiche o non rientrano tra gli usi consentiti dal Gruppo Arvedi.

I collaboratori del Gruppo Arvedi, in conformità con la normativa, i valori e le regole aziendali, non sono autorizzati a:

- utilizzare sistemi di Intelligenza Artificiale per controllare in modo occulto i lavoratori (performance, spostamenti, emozioni, ecc.), compromettendo il rispetto della persona;
- usare sistemi di Intelligenza Artificiale per forme di "social scoring" che riducano la valutazione dell'individuo a un punteggio complessivo, in violazione delle procedure HR e dei diritti fondamentali che considerano la dignità della persona prima di tutto;
- inserire in strumenti di Intelligenza Artificiale non autorizzati dati personali di dipendenti, clienti, fornitori, dati particolari e/o giudiziari o informazioni riservate, piani industriali, segreti tecnici del Gruppo Arvedi;

- generare o manipolare contenuti con Intelligenza Artificiale (testo, immagini, audio, video) per rappresentare come "reale" qualcosa che non lo è (deepfake) senza gli avvisi necessari, o informazioni che possano creare fraintendimenti o danni reputazionali a persone e al Gruppo Arvedi;
- avviare test con Intelligenza Artificiale utilizzando infrastrutture del Gruppo Arvedi senza informare il proprio responsabile, registrare il progetto nel Project Charter ed effettuare almeno lo screening preliminare di rischio previsto dalla procedura.

Eventuali eccezioni o situazioni particolari vengono valutate caso per caso e condivise con le funzioni competenti, per assicurare che l'uso dell'Intelligenza Artificiale resti sempre coerente con le normative e con i valori del Gruppo Arvedi.

8 - Dati, riservatezza e proprietà intellettuale

- 1) Oltre al rispetto del GDPR e delle procedure interne sulla protezione dei dati (paragrafo 4.4), quando si utilizzano sistemi di Intelligenza Artificiale basati su dati o modelli di terzi è opportuno verificare con IT/Legal:
 - dove sono trattati i dati (Paesi, Cloud, gestione fornitori);
 - quali garanzie sono previste per Copyright, responsabilità e indennizzi in caso di reclami.
- 2) I contenuti generati dall'Intelligenza Artificiale vanno verificati prima di un uso esterno. Tali contenuti:
 - non devono violare diritti di terzi (marchi, Copyright, ecc.);
 - devono essere identificati come generati da Intelligenza Artificiale, per garantire la trasparenza.

9 - Ruoli e responsabilità

Direzione del Gruppo Arvedi

Alta Direzione e Comitato Ciso

- approvano la Policy e ne sostengono l'applicazione;
- definiscono le priorità e le risorse per la governance dell'Intelligenza Artificiale.

Funzione di controllo (Centro di competenza IT)

- mantiene l'inventario dei sistemi di Intelligenza Artificiale;
- coordina le valutazioni di rischio;
- supporta le funzioni aziendali nel classificare i sistemi nei 4 livelli di rischio;
- propone eventuali aggiornamenti della Policy.

Funzioni di controllo (Centro di competenza IT, Legal/Compliance, HR)

- contribuiscono alla valutazione dei rischi e alle misure di mitigazione;
- definiscono regole specifiche di ambito (es. sicurezza informatica, privacy, salute e sicurezza, gestione del personale).

Comitato CISO

- favorisce il fatto che i sistemi di Intelligenza Artificiale in azienda siano censiti e classificati;
- promuove il rispetto della presente Policy tra i propri collaboratori.

Tutti i collaboratori del Gruppo Arvedi

- utilizzano i sistemi di Intelligenza Artificiale nel rispetto di questa Policy;
- non introducono autonomamente sistemi di Intelligenza Artificiale non autorizzati;
- segnalano eventuali anomalie, errori gravi o usi non coerenti con la Policy e con i valori del Gruppo Arvedi.

10 - Segnalazioni e gestione degli incidenti

Il Gruppo Arvedi gestisce le segnalazioni secondo le regole definite nel Gruppo Arvedi, prevedendo - quando necessario - azioni correttive e comunicazioni alle autorità competenti, garantendo riservatezza e tutela per chi segnala in buona fede.

Di seguito elenco non esaustivo di situazioni che possono generare una segnalazione

- utilizzi di Intelligenza Artificiale non coerenti con questa Policy;
- malfunzionamenti ed errori dell'Intelligenza Artificiale che abbiano causato o possano causare danni a persone, processi, impianti, clienti, fornitori;
- potenziali problemi di privacy o violazione di Copyright (diritti di proprietà intellettuale) legati all'uso di Intelligenza Artificiale.

11 - Formazione e sensibilizzazione

Il Gruppo Arvedi promuove iniziative di formazione e sensibilizzazione in base ai ruoli:

- formazione di base per tutti i collaboratori sull'uso responsabile dell'Intelligenza Artificiale;
- formazione specifica per chi sviluppa, configura o gestisce sistemi di Intelligenza Artificiale;
- aggiornamenti periodici in caso di novità normative, tecnologiche o organizzative.

12 - Entrata in vigore e aggiornamento

La presente Policy entra in vigore dalla data di approvazione da parte della Direzione del Gruppo Arvedi e:

- costituisce il riferimento condiviso per tutti i collaboratori, che sono tenuti a rispettarne i principi, entro il perimetro indicato al paragrafo 2;
- è soggetta a revisioni periodiche, in particolare in relazione all'evoluzione dell'AI Act e delle altre normative applicabili.

Cremona, 22/05/2026

La Direzione

